

**STATUTO
DEL
ROTARY CLUB
DI CATANIA**

STATUTO DEL ROTARY CLUB DI CATANIA

Art. 1 - DEFINIZIONI

I termini indicati nel presente articolo hanno, nel presente statuto, il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: un socio attivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 - NOME

Il nome di questa associazione è Rotary Club di Catania (Membro del Rotary International)

Art. 3 - LIMITI TERRITORIALI

I limiti territoriali del club sono i seguenti: Catania e provincia.

Art. 4 - SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 - CINQUE VIE D'AZIONE

Le cinque vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. **L'Azione interna**, prima via di azione rotariana, riguarda le attività che deve intraprendere ciascun socio all'interno

di questo club per assicurarne il buon funzionamento.

2. **L'Azione professionale**, seconda via di azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.
3. **L'Azione di interesse pubblico**, terza via di azione rotariana riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. **L'Azione internazionale**, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. **Le nuove generazioni**, quinta via di azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali ed internazionali e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 6 - RIUNIONI

1. Riunioni ordinarie.

- (a) **Giorno e ora.** Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e nell'ora indicati nel suo regolamento.
- (b) **Cambiamenti.** Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione a un'altra data (purché avvenga prima di quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.
- (c) **Cancellazioni.** Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. **Assemblea annuale.** Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro e non oltre il 31 dicembre.

Art. 7 - COMPAGINE DEI SOCI

1. **Requisiti generali.** Il club è composto da persone adulte e rispettabili con buona reputazione professionale e nella comunità.
2. **Tipi di affiliazione.** Il club ha due tipi di affiliazione: socio attivo o socio onorario.
3. **Soci attivi.** Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.
4. **Trasferimento di un ex rotariano.**
 - a) Un socio può proporre come socio attivo del club una persona proveniente da un altro club, la cui affiliazione sia terminata in seguito al trasferimento dell'attività professionale al di fuori della località in cui ha sede il club originario. L'ex socio può essere anche proposto dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono diventare soci del club i rotariani o ex rotariani che abbiano debiti nei confronti di un altro club. Questo club ha la facoltà di richiedere al club

precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che il candidato ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti dell'associazione. L'ammissione quale socio attivo di un ex rotariano o di un rotariano che si trasferisce da un altro club conformemente a quanto affermato in precedenza in questo paragrafo è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che conferma che il candidato è stato socio di quel club.

b) Ex soci. Il club si impegna a fornire, ad un altro Rotary club che chiedi referenze su un candidato, una dichiarazione che confermi se l'ex socio abbia ottemperato o meno agli obblighi finanziari nei confronti del club.

5. Doppia affiliazione. La doppia affiliazione - a due club rotariani, ad un club rotariano e ad uno rotaractiano, o come socio attivo e onorario di uno stesso club - non è consentita.

6. Soci onorari.

(a) Requisiti. Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, persone che si siano distinte nel servizio degli ideali rotariani. Tali persone possono essere soci onorari di più di un club.

(b) Diritti e privilegi. I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico diritto e privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di visitarlo senza essere invitati da un Rotariano.

7. Titolari di cariche pubbliche. I soci che assumano una carica pubblica a termine, continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica a termine. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni di istruzione di vario livello.

8. Impiego presso il Rotary International.

Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 8 - CATEGORIE PROFESSIONALI

1. Provvedimenti generali.

(a) Attività principale. Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) Rettifiche. Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. Restrizioni. Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex borsista della Fondazione Rotary, secondo la definizione approvata dal Consiglio Centrale, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria.

Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 9 - ASSIDUITÀ

1. Provvedimenti generali. Ogni socio del club è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un socio è

considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra al consiglio in maniera soddisfacente per questo, che l'assenza è dovuta a motivi validi, ovvero se recupera in uno dei modi seguenti:

- (a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio
 - (1) partecipa per almeno il 60% del tempo alla riunione ordinaria di un altro club o di un club provvisorio;
 - (2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract o Interact, di un Gruppo rotariano comunitario, o di un club Rotaract o Interact provvisorio, o di un Gruppo rotariano comunitario provvisorio;
 - (3) partecipa a un congresso del RI, a un Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto rotariano indetto per i dirigenti in carica, gli ex dirigenti e i dirigenti entranti del RI o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio Centrale del RI o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio Centrale; ad un congresso multinazionale del Rotary, ad una riunione di una commissione del RI, ad un congresso distrettuale, ad un'assemblea distrettuale, ad una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio Centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o ad una riunione intracittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;
 - (4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
 - (5) partecipa a un progetto di servizio del club, o ad un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
 - (6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione cui sia stato assegnato;
 - (7) partecipa, tramite un sito web del club, ad un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione. Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti temporali non sono applicabili al fine di permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.
 - (b) Se al momento della riunione, il socio si trova:
 - (1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate al comma (a) (3) di questa sezione;
 - (2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
 - (3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
 - (4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
 - (5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
 - (6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.
- 2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro.** Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.
- 3. Assenze giustificate.** L'assenza di un socio si considera giustificata se:
- (a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di 12 mesi;
 - (b) l'età del socio e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del consiglio.
- 4. Assenze dei dirigenti del RI.** L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI.
- 5. Registri delle presenze.** Un socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato dai commi 3 (b) e 4 del presente articolo non è considerato ai fini del computo delle presenze e delle assenze alle riunioni del club.

Art. 10 - CONSIGLIERI E DIRIGENTI

- 1. Organo direttivo.** L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.
- 2. Autorità.** L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.
- 3. Decisioni del consiglio.** Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e contro di esse è ammesso unicamente l'appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di revocare l'affiliazione di un socio, l'interessato può conformemente all'articolo 12, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché la presentazione dell'appello sia stata comunicata dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.
- 4. Dirigenti.** I dirigenti del club sono: il presidente, il presidente entrante, il presidente uscente e uno o più vicepresidenti, il segretario, il tesoriere e il prefetto. Presidente, presidente uscente ed entrante e vicepresidenti sono membri di diritto del consiglio, mentre segretario, tesoriere e prefetto possono esserlo o meno, a seconda di quanto stabilito dal regolamento del club.
- 5. Elezione dei dirigenti.**
 - (a) Mandato dei dirigenti (presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.
 - (b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non oltre due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui deve entrare in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.
 - (c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale o abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

Art. 11 - QUOTE SOCIALI

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club, i quali, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione (articolo 7, comma 4 (a)).

I Rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali soci di questo club saranno esentati dal versamento della quota d'ammissione.

Art. 12 - DURATA DELL'AFFILIAZIONE

1. Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

- (a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:
 - (1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;
 - (2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.
- (b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti al comma (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.
- (c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

- (a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.
- (b) Riammissione. Il consiglio può rimettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (Art. 8, comma 2).

4. Cessazione per assenza .

- (a) Percentuali di assiduità. Un socio deve
 - (1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club, in ciascun semestre;
 - (2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio club in ciascun semestre (fanno eccezione gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio Centrale, che sono esonerati dall'obbligo di frequenza). I soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.
- (b) Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

- (a) Motivi validi. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 7, comma 1 e nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.
- (b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.
- (c) Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri.

Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

- (a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.
- (b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.
- (c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 16.
- (d) Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.
- (e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.
- (f) Mediazione non riuscita. Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10. Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

- (a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
- (b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
- (c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
- (d) che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e da altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club; il consiglio può, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri, sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che il consiglio stesso ritenga necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza. Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Art. 13 - AFFARI LOCALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsi un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i difetti di tali candidati.

3. Apoliticità.

(a) Comunicati e giudizi. Il club non può adottare né diffondere comunicati o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. **Celebrazione delle origini del Rotary.** La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la cooperazione a livello locale e globale.

Art. 14 - RIVISTE ROTARIANE

1. **Abbonamento obbligatorio.** A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio Centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo secondo quanto previsto dal regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi alla rivista ufficiale del Rotary International, o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio Centrale per la durata dell'affiliazione. L'abbonamento va pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio del club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.
2. **Riscossione.** Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestre anticipato e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana locale, in base a quanto stabilito dal Consiglio Centrale.

Art. 15 - ACCETTAZIONE DELLO SCOPO E OSSERVANZA DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO

Il socio ha diritto ai privilegi del club solamente dietro il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, pagamento che comporta l'accettazione dei principi del Rotary, quali sono espressi nello scopo dell'associazione, e l'impegno a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Art. 16 - ARBITRATO E MEDIAZIONE

1. **Controversie.** In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.
2. **Data.** Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre 21 giorni dalla richiesta.
3. **Mediazione.** La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio Centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.
 - (a) Esiti della mediazione: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il

segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

(b) Fallimento della mediazione: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

4. Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5. Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

ART. 17 - REGOLAMENTO

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 18 - INTERPRETAZIONE

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 19 - EMENDAMENTI

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al successivo comma 2, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.

2. Emendamento degli articoli 2 e 3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, a condizione che la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci ed al Governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e che tale emendamento venga approvato dal Consiglio Centrale del RI. L'emendamento entra in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio Centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

**REGOLAMENTO
DEL
ROTARY CLUB
DI CATANIA**

REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB DI CATANIA

ARTICOLO I

FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

L'organizzazione e l'attività del Club sono disciplinate dal presente regolamento, in attuazione di quanto previsto **dallo Statuto del Rotary Club di Catania del quale costituisce parte integrante e sostanziale.**

Il Rotary Club di Catania è un'associazione rientrando tra quelle regolate dall'art. 148 del TUIR.

È pertanto espressamente previsto:

- a) **il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;**
- b) **l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge. In mancanza di disposizioni contrarie il patrimonio sarà devoluto al Distretto del Rotary International di appartenenza.**
- c) **l'intrasmissibilità delle quote o contributo associativo, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e la non rivalutazione della stessa.**

ARTICOLO II

AMMISSIONE DEI SOCI

L'ammissione dei soci avviene per cooptazione del Club a seguito dell'esito positivo della procedura di cui all'art. III. L'ammissione di un candidato a socio è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti previsti dallo Statuto del Club e dal Regolamento del Rotary International, alla accertata disponibilità per una operosa ed assidua partecipazione all'attività sociale.

ARTICOLO III

NORME PER L'AMMISSIONE DEI SOCI

L'ammissione di un nuovo socio può essere proposta a copertura o ad integrazione di una categoria nei limiti previsti dallo Statuto del Club.

§1 Apertura delle nuove categorie professionali

- a) Ciascun Socio del Club, in regola con il pagamento della quota sociale, può proporre la **copertura di categorie non rappresentate nel Club o l'integrazione di categorie già rappresentate**, indirizzando al Segretario del Club una lettera con ogni notizia utile ad illustrare al Consiglio ed alla **Commissione Effettivo** la proposta stessa.
- b) Il Consiglio Direttivo, in base alle proposte ricevute dai Soci, dalla Commissione Effettivo oppure ad altre considerazioni sviluppatesi nel proprio contesto, adotta le decisioni in ordine alle **categorie non rappresentate nel Club o integrazioni di categorie già rappresentate**. Una riunione del Consiglio a tale scopo dovrà tenersi almeno una volta l'anno. A tale riunione dovrà partecipare il Presidente della Commissione per l'Effettivo del Club.
- c) Il Consiglio, sentito il parere non vincolante della Commissione per l'Effettivo, entro 8 giorni dalla sua decisione, dà mandato al Segretario di comunicare ai Soci del Club, per iscritto, l'elenco delle categorie **non rappresentate o da integrare** e la possibilità di formulare eventuali proposte nominative.

§2 Proposta per l'ammissione

Alla copertura delle Categorie **non rappresentate** o all'integrazione di quelle **rappresentate** provvede il Consiglio

Direttivo di propria iniziativa o su proposta dei soci, ovvero della Commissione per l'Effettivo del Club, osservate le procedure di cui appresso. Ciascun Socio del Club, in regola con il pagamento della quota sociale, può presentare al Consiglio, facendola pervenire al Segretario, **proposta scritta** a mezzo dell'apposito modulo, per la candidatura di nuovi soci, con ogni indicazione riguardante i requisiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Club, avendo avuto cura di far presente al candidato le finalità del Rotary, i diritti, i doveri e le responsabilità derivanti dall'appartenenza al Rotary. Il Socio presentatore si impegna ad affiancare l'eventuale nuovo Socio in modo tale da aiutarlo ad integrarsi nel Club.

§3 Esame e decisione delle proposte

- a) Il Consiglio Direttivo esaminerà le proposte pervenute e comunque ne prenderà conoscenza in occasione della sua prima riunione.
- b) Il Consiglio, sulla base delle notizie in suo possesso, chiede a mezzo del Segretario, il parere della **Commissione per l'Effettivo del Club. La Commissione esamina le proposte e svolge le opportune indagini, compresa una eventuale intervista ai candidati, per accertarsi che i medesimi siano in possesso delle attitudini necessarie a soddisfare lo scopo del Rotary e di tutti i requisiti stabiliti dallo Statuto del Club; inoltre, se lo ritiene opportuno, invita i candidati a frequentare, assistiti dai Soci presentatori, due o tre incontri del Club. La Commissione è tenuta a dare il proprio parere entro 30 giorni dalla richiesta del C.D. Tale parere sarà inviato a mezzo lettera al Consiglio Direttivo**, dal Presidente della Commissione.
- c) Il Consiglio Direttivo, sentiti i pareri e valutato ogni elemento di giudizio, decide insindacabilmente sulla ammissibilità delle proposte pervenute.
- d) Ove il Consiglio ritenesse la proposta allo stato non opportuna, ne decide insindacabilmente l'archiviazione ed il Segretario ne darà notizia ai proponenti.
- e) Ove il Consiglio ritenesse ammissibile la proposta, il Segretario comunicherà con lettera riservata a tutti i soci il nome del proposto nuovo socio, la relativa professione e la categoria **attribuitagli**, nonché il nome o i nomi dei proponenti. Se entro quindici giorni dalla data della lettera dovessero pervenire al presidente motivate obiezioni scritte, il Consiglio le esaminerà, con facoltà di sentire l'obiettore, e metterà ai voti la candidatura a scrutinio segreto.
- f) Scaduto il termine senza che siano pervenute obiezioni, o se queste fossero respinte dal Consiglio, il Segretario darà comunicazione verbale dell'esito **positivo** ai proponenti; **questi, dopo avere ribadito** al proposto nuovo socio le finalità del Rotary, i diritti, i doveri e le responsabilità derivanti dall'appartenenza al Rotary, e la categoria che gli è stata attribuita, accertano la disponibilità dello stesso ad una assidua frequenza ed alla partecipazione attiva alle manifestazioni rotariane, impegni di cui si fanno garanti i soci presentatori, e gli chiedono di sottoscrivere la domanda di ammissione.
- g) Sottoscritta la domanda e pagata la tassa di ammissione, il candidato diviene Socio a tutti gli effetti e il Segretario notifica il suo nome alla Segreteria del Rotary International e lo invita a partecipare ufficialmente alla riunione del Club nel corso della quale egli sarà presentato, quale nuovo Socio, da uno dei soci proponenti e riceverà dal Presidente il distintivo rotariano, la tessera di appartenenza al Rotary Club e materiale informativo sul Rotary.
- h) Il Consiglio Direttivo è tenuto, comunque, a dare comunicazioni al socio proponente sull'esito della domanda prima della fine del suo mandato.

ARTICOLO IV

NORME PER LA RIAMMISSIONE DI UN SOCIO DIMISSIONARIO

Il socio dimissionario che intenda rientrare nel Club dovrà presentare domanda al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo dovrà incontrare l'ex socio, per ascoltare le motivazioni che lo hanno portato alla richiesta di riammissione.

Il Consiglio Direttivo, in una **sua** successiva riunione deciderà, con votazione a scrutinio segreto, l'eventuale riammissione del socio, sempre che la categoria professionale in cui il socio dovrà essere inserito lo consenta, nei limiti

e nel rispetto dello statuto del Club.

Il socio riammesso dovrà pagare le quote trimestrali (anche per le frazioni di trimestre) pari al periodo di assenza fino ad un importo massimo pari alla quota di ammissione.

Il Consiglio Direttivo comunicherà ai soci, in una successiva circolare, l'avvenuta riammissione dell'ex socio. Tali norme non sono applicabili per il socio radiato.

ARTICOLO V

NORME PER L'AMMISSIONE DEI SOCI PROVENIENTI DA ALTRI ROTARY CLUB

- a) Il socio dimesso da un altro club, la cui affiliazione sia terminata in seguito al trasferimento della attività professionale al di fuori della località in cui ha sede il club originario, può essere proposto come socio sia dal club di provenienza sia da un socio del Rotary Club di Catania.

La categoria di appartenenza di un membro che si trasferisce non impedisce la ammissione a socio anche se tale ammissione superi temporaneamente i limiti numerici di categoria (Art. I sezione 4.030 del Regolamento del RI). Il Consiglio Direttivo, accertato l'effettivo trasferimento del socio nella località del Rotary Club di Catania, **e sentito il parere della Commissione Effettivo**, può accogliere o respingere la proposta senza obbligo di motivazione.

- b) Nel caso di affiliazione terminata per motivi diversi dai precedenti, si dovrà applicare la procedura di cui all'art. II del presente regolamento.
- c) Per i soci provenienti da club dell' "Area Etnea" del 2110 distretto del RI, qualunque sia il motivo per cui l'affiliazione sia terminata, la procedura di cui all'art. II del presente regolamento si potrà applicare non prima che siano trascorsi due anni dalla cessazione della affiliazione nel club originario.
- d) In ogni caso non si potranno prendere in considerazione candidature di ex soci espulsi dal club o dimessi con morosità non coperta.

ARTICOLO VI

NORME PER L'AMMISSIONE DI SOCI ONORARI

L'ammissione di un socio onorario è deliberata, su proposta del Consiglio Direttivo, dall'Assemblea. Il Presidente, in una successiva riunione conviviale, consegnerà la tessera ed il distintivo al socio onorario e quindi il Segretario notificherà il suo nome alla Segreteria del Rotary International. La qualifica di socio onorario scade col mandato del C.D. che lo ha proposto e può essere riconfermata ogni anno dal nuovo C. Direttivo.

ARTICOLO VII

TASSA DI AMMISSIONE E QUOTE SOCIALI

L'ammontare della tassa di ammissione e della quota sociale annuale è deliberata dall'Assemblea su proposta del Consiglio. In casi particolari, il Consiglio ha facoltà di ridurre la tassa di ammissione. Il pagamento della tassa di ammissione, che è dovuta una sola volta, condiziona l'appartenenza al Club. I soci riammessi, che comunque abbiano pagato detta tassa, non sono tenuti a pagarla una seconda volta. Nel caso che il pagamento sia avvenuto presso un altro Club, al quale il socio precedentemente apparteneva, il socio ammesso non pagherà alcuna quota di ammissione, bensì verserà un contributo per la RF pari alla metà della quota di ammissione.

I Rotaractiani che abbiano cessato di essere Soci di un Club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali Soci del Club, saranno esentati dal versamento della quota di ammissione.

La quota sociale è pagabile in rate trimestrali uguali e anticipate. Il mancato versamento di quanto dovuto dal socio per un intero trimestre, salvi gli effetti ed i provvedimenti previsti dallo Statuto, produce, ipso facto, la sospensione dell'esercizio di ogni diritto che cesserà solo con il pagamento.

Il socio moroso è anche escluso dal conteggio per la determinazione del quorum assembleare.
La quota sociale annuale viene ridotta del 50% per i soci al compimento del 85° anno di età.

ARTICOLO VIII

ANNO ROTARIANO E RIUNIONI DEL CLUB

§1 Anno rotariano

L'anno rotariano decorre dal 1° luglio al successivo 30 giugno.

§2 Riunioni del Club

Il Club si riunisce i martedì non festivi. Le riunioni avranno luogo di regola alle ore 20,30. Resta tuttavia in facoltà del Consiglio Direttivo, in casi eccezionali, modificare la data, l'ora ed il luogo della riunione.

Di norma, una riunione mensile sarà organizzata con la partecipazione dei familiari dei soci.

I soci di altri Rotary Club che desiderassero partecipare a conviviali di questo Club, dovranno, salvo diversa decisione del Consiglio per singoli casi, contribuire, nella stessa misura dei soci del Club, al costo della conviviale. Il relativo importo sarà versato dal socio al Tesoriere o da questi addebitato al Club di provenienza.

Salvo diversa comunicazione, ogni socio, previo avviso al Segretario, può invitare, come proprio ospite alle riunioni ordinarie, suoi familiari ed amici. Il socio risponde personalmente della qualità e del comportamento del proprio ospite.

Delle riunioni, di norma, è trasmesso ai soci avviso nel quale siano indicati l'argomento particolare, il nome dell'eventuale relatore ed ogni altra notizia ritenuta utile al fine di rendere più preparata ed interessata la partecipazione dei soci. Di tutte le riunioni del Club, qualsiasi scopo e caratteristica abbiano, sono registrate, nominativamente, le presenze. Trimestralmente viene reso noto l'elenco delle presenze dei soci.

§3 Quorum

Nelle riunioni regolari del Club, un terzo dei soci rappresenta il «quorum» necessario per la validità delle risoluzioni adottate su argomenti non espressamente riservati alla competenza della Assemblea quali le modifiche del regolamento, l'elezione delle cariche sociali e le decisioni che comportino sostanziali modifiche alla vita del club (ad es. il cambio definitivo del giorno delle riunioni settimanali).

ARTICOLO IX

ASSEMBLEA DEI SOCI

§1 Convocazione

L'Assemblea è convocata dal Presidente, mediante avviso recante l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, della data e dell'ora della riunione, sia della prima che della seconda convocazione, da prevedersi almeno un'ora dopo la prima. La convocazione deve essere resa nota almeno 15 gg. prima della data prevista per l'assemblea. La convocazione verrà ritirata, previa firma per ricevuta, da ciascun socio durante le riunioni precedenti l'Assemblea; **all'eventuale socio assente in dette riunioni e ai Soci dispensati dalla frequenza, l'avviso sarà spedito per posta ordinaria o elettronica almeno 10 giorni prima dell'Assemblea.**

Resta in facoltà del Consiglio Direttivo di convocare in via d'urgenza l'Assemblea a mezzo **posta ordinaria o elettronica** da spedire a tutti i soci almeno 10 giorni prima dell'Assemblea.

§2 Quorum e votazioni

Possono partecipare all'Assemblea, personalmente o per delega, i soci in regola con il pagamento delle quote sociali sino a quella del trimestre precedente, **che deve avvenire entro e non oltre il quinto giorno antecedente la data stabilita per l'Assemblea.**

La delega deve essere conferita per iscritto dal socio delegante sul proprio avviso di convocazione.

Ciascun socio può essere portatore di una sola delega. Salva diversa disposizione dello Statuto, l'Assemblea è validamente costituita se nella prima convocazione partecipa il 50% degli aventi diritto e, nella seconda, il 30% dei soci aventi diritto del Club. Ciascun socio partecipante ha diritto ad un voto.

Le votazioni avverranno per alzata di mano salvo che, per disposizione del regolamento o per richiesta di almeno il 25% dei presenti o del Presidente, debba avvenire a scrutinio segreto.

ARTICOLO X

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, da un Vicepresidente, dal Segretario, dal Tesoriere, dal Prefetto e da cinque consiglieri, tutti scelti tra i soci del Club.

Inoltre, sono componenti di diritto il Past President del Club ed il Presidente designato per l'anno successivo, salvo che ne facciano parte ad altro titolo.

Il Consiglio Direttivo entra in carica il 1° luglio dell'anno rotariano per il quale è stato eletto e rimane in carica un anno.

ARTICOLO XI

COMMISSIONE PER LA DESIGNAZIONE DEI CANDIDATI A PRESIDENTE

Per la elezione del Presidente Eletto del Club, che entra in carica il secondo anno a venire, annualmente viene nominata dall'Assemblea una Commissione composta da 3 (tre) Past President che avrà il compito di accogliere le indicazioni dei Soci per le candidature a "Presidente eletto del Club" e verificare la disponibilità dei candidati proposti ad accettare la candidatura.

1) Funzioni e compiti della commissione

La Commissione invita i Soci a segnalare candidati alla carica di Presidente Eletto, esamina le candidature segnalate, verifica la eleggibilità e la disponibilità dei candidati (Art. XII par. 4).

Alla fine dei lavori, la Commissione predispone un verbale contenente la lista delle candidature definitive che trasmette al C.D., almeno 20 giorni prima dell'Assemblea per le elezioni.

Nel caso di carenza di segnalazioni, la Commissione ha il compito di individuare nominativi di Soci idonei (Art. XII par. 4) a ricoprire la carica di Presidente Eletto ed a sollecitarne la loro disponibilità, in modo tale da presentare ai Soci per la votazione in Assemblea una scheda comprendente possibilmente più candidati.

2) Elezione della Commissione

a) La Commissione è eletta dai Soci, ogni anno, nel mese di Settembre, nel corso di una Assemblea di Club, appositamente convocata nei modi previsti dal presente regolamento.

b) Il Segretario del Club, almeno 20 giorni prima della data dell'Assemblea, invia ai Soci, in allegato alla lettera di convocazione, l'elenco dei Past President eleggibili.

c) Per la elezione della Commissione ciascun Socio può esprimere due preferenze. Fanno parte della Commissione i 3 (tre) Past President che hanno ricevuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti sarà eletto il Past President con maggiore anzianità di appartenenza al Club e subordinatamente di età.

d) Ciascun Past President eletto non potrà far parte della Commissione per due anni consecutivi; esso potrà essere eventualmente rieletto solo dopo un anno di intervallo.

ARTICOLO XII
ELEZIONE E NOMINA DEI COMPONENTI
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

§1 Metodo e termine

La nomina del presidente e dei componenti, non di diritto, del Consiglio Direttivo avviene con il metodo dell'elezione diretta. L'elezione si svolgerà in occasione di una Assembleia Elettiva che verrà convocata dal Presidente entro il 15 novembre di ogni anno.

La votazione avverrà a scrutinio segreto.

§2 Procedura per l'Assemblea Elettiva

L'Assemblea Elettiva ha il compito di eleggere, a scrutinio segreto e per elezione diretta, le seguenti cariche del Club: Il Presidente "Eletto" (per l'anno successivo al presidente Incoming); N. 8 Consiglieri del Presidente "Incoming".

Fanno parte di diritto del Consiglio direttivo il Past President ed il Presidente Incoming (art. X).

§3 Modalità della votazione

All'apertura dell'Assemblea il presidente nominerà una commissione scrutinatrice composta da tre soci. Tra questi si nominerà il Presidente ed il Segretario, che alla fine della votazione e dello scrutinio redigeranno il relativo verbale.

Il Presidente Incoming, prima della votazione, può comunicare all'Assemblea un elenco di nominativi di Soci che gradirebbe avere come Consiglieri.

Per procedere alla votazione, ad ogni socio verranno consegnate due schede: una per l'elezione del Presidente "Eletto", **predisposta dalla commissione**, ed una per l'elezione degli 8 consiglieri del presidente Incoming, con l'elenco di tutti i nominativi dei soci eleggibili.

Il socio voterà apponendo una crocetta sul quadrato corrispondente ai nominativi prescelti e potrà dare una preferenza per il presidente Eletto e fino a **5** preferenze per i Consiglieri.

Saranno proclamati eletti nelle relative nomine i soci che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di preferenza sarà eletto il socio con maggiore anzianità di appartenenza al Club e **subordinatamente di età**.

Il nuovo Consiglio Direttivo assegnerà al suo interno le cariche, in una apposita riunione che dovrà avvenire entro il 30 novembre, ed il Presidente Incoming ne darà tempestiva comunicazione al Presidente in carica.

§4 Criteri di eleggibilità

Possono essere eletti alla carica di Presidente "Eletto" tutti i soci del Club che rispondano ai seguenti requisiti:

- Siano soci del Club, senza interruzione, da almeno 5 anni.
- Abbiano una frequenza media negli ultimi 3 anni del **30%**.
- Siano stati componenti di un Consiglio Direttivo o Presidenti di Commissione.
- Siano in regola con il pagamento delle quote sociali.

Possono essere eletti alla carica di Consigliere i soci del Club che rispondano ai seguenti requisiti:

- Siano soci del Club, senza interruzione, da almeno 3 anni. Tale limitazione è nulla se un socio è stato, ovvero è, componente di una commissione.
- Siano in regola con il pagamento delle quote sociali.
- Non abbiano comunicato per iscritto al Segretario almeno **sette** giorni prima della assemblea elettiva, la loro "non disponibilità".

a) Dichiarazione di non disponibilità

Il Segretario invierà, almeno 20 giorni prima dell'Assemblea Elettiva, una richiesta a tutti i soci per esprimere la loro disponibilità ad essere inseriti nell'elenco dei soci eleggibili alla **carica di Consigliere del Club**.

I soci che non avranno espresso la loro non disponibilità saranno automaticamente iscritti nella lista dei candidati fermo restando i requisiti richiesti.

ARTICOLO XIII

DIMISSIONI ED INTEGRAZIONI PER VACANZE

§1 Dimissioni

Le dimissioni del Presidente in carica e di quello Incoming sono sottoposte all'Assemblea. Le dimissioni degli altri componenti del Consiglio Direttivo sono sottoposte al Consiglio medesimo.

§2 Integrazione per vacanza

In caso di vacanza, il Presidente in carica del Club è sostituito dal Vicepresidente; in caso di contemporanea vacanza nelle cariche di Presidente e di Vicepresidente assume le funzioni del Presidente il Past President e, in mancanza, entra anticipatamente nelle funzioni il Presidente Incoming. In caso di vacanza in altra carica di Dirigente o Consigliere, il Consiglio integra, per cooptazione, il numero dei propri componenti e, ove necessario, affida le funzioni di dirigente ad altro componente del Consiglio stesso.

ARTICOLO XIV

MANSIONI DEI DIRIGENTI

§1 Presidente

- rappresenta il Club e ne promuove tutta l'attività, avvalendosi della collaborazione dei componenti il Consiglio, delle Commissioni e di chiunque, nell'interesse del Club, venisse investito di un compito;
- convoca le Assemblee ed il Consiglio;
- presiede le Assemblee e le riunioni del Club e del Consiglio;
- partecipa di diritto, personalmente o per delega, ai lavori delle Commissioni;
- esplica tutte le altre attività inerenti alla sua funzione di alto responsabile di tutta la vita del Club, anche nei rapporti con i terzi;
- dà disposizioni sullo svolgimento della attività amministrativa e contabile del Club al Tesoriere, e, previa comunicazione allo stesso, può direttamente perfezionare e gestire eventuali accordi o convenzioni con le Banche per i servizi di esazione o di cassa predisposti da egli stesso o dal Tesoriere; può aprire e chiudere conti correnti e depositi a risparmio in Banche, farvi versamenti e prelevamenti, a propria firma, nella qualità e con facoltà di firma disgiunta.

§2 Vicepresidente

Sostituisce il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni ogni qualvolta questi ne sia impedito o sia assente, o per delega del medesimo.

§3 Segretario

Cura lo svolgimento di tutte le funzioni proprie di segreteria anche per le Commissioni ed in particolare:

- tiene l'albo dei soci;
- dirama gli avvisi di riunione del Club, del Consiglio e delle Commissioni, registra le presenze dei soci alle riunioni stesse, redige e conserva i verbali;
- dirama avvisi e predispone quanto occorre per le elezioni;
- assicura, presso la segreteria, la disponibilità dei verbali delle Assemblee per l'eventuale consultazione da parte dei soci;
- compila i rapporti prescritti dal Rotary International, comprese le situazioni trimestrali, che trasmette il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio ed il 1° ottobre di ogni anno;
- compila il rapporto di assiduità che trasmette al Governatore del Distretto subito dopo l'ultima riunione del mese;
- incassa e trasmette al Rotary International gli abbonamenti a riviste ufficiali rotariane. In caso di sua assenza le

mansioni di segreteria vengono affidate dal Presidente ad altro componente del Consiglio.

§4 Tesoriere

Esplica le attività inerenti alla sua funzione, ed in particolare:

- custodisce i fondi del Club e ne tiene la Contabilità;
- provvede agli incassi e, su mandato firmato dal Presidente e dal Segretario, ai pagamenti;
- predispone annualmente il bilancio preventivo e consuntivo **e lo porta a conoscenza dei soci;**
- in qualsiasi momento, se richiesto, relaziona al C.D. della situazione dei conti e/o su singole spese;
- tiene l'inventario dei beni del Club.

All'atto della cessazione dalla carica, il Tesoriere effettua le consegne al nuovo tesoriere dei libri contabili, della cassa, dell'inventario dei beni del Club, dello stato patrimoniale e di un rendiconto, aggiornati alla data della consegna, con i relativi documenti giustificativi.

Il Tesoriere, in esecuzione alle direttive del Presidente, predispone e gestisce accordi o convenzioni con le Banche per i servizi di esazione o di cassa, perfezionabili dal Presidente, e può aprire e chiudere conti correnti e depositi a risparmio in Banche, fare versamenti e prelevamenti, a propria firma, nella qualità, e con facoltà di firma disgiunta.

§5 Prefetto

Cura tutto quanto occorra per il migliore svolgimento delle riunioni del Club sotto il profilo tecnico-organizzativo, affinché soci ed ospiti del Club si trovino a pieno loro agio, ed in particolare:

- l'ordine e la funzionalità della sala delle riunioni, avendo cura di allocare le bandiere, il labaro, la campana, e le attrezzature;
- l'accoglienza dei soci e degli ospiti;
- la firma della «ruota» da parte di tutti i partecipanti agli incontri;
- il menu ed il servizio durante le conviviali.

ARTICOLO XV

RIUNIONI DEL CONSIGLIO

§1 Periodicità

Il Consiglio è convocato ordinariamente una volta al mese, nonché quando il Presidente lo ritenga opportuno, con preavviso scritto di tre giorni che ne indichi l'oggetto. In casi di particolare urgenza la convocazione può essere fatta anche verbalmente ed in deroga al predetto termine.

Il Presidente è tenuto alla convocazione quando almeno quattro componenti del Consiglio ne facciano richiesta, indicante l'oggetto da discutere

§2 Quorum - Votazioni

Il Consiglio è validamente costituito con la partecipazione della maggioranza dei suoi componenti in carica.

Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti alla riunione.

In caso di parità di voti, prevale quello del Presidente. Ove si tratti di nomina, di ammissioni o di provvedimenti a carico di soci, è richiesto il voto favorevole di due terzi dei presenti.

Quando l'oggetto sia un provvedimento a carico di un socio, la votazione avverrà a scrutinio segreto.

ARTICOLO XVI

ARBITRATO

Chi intende ricorrere all'arbitrato, ai sensi dello Statuto, deve manifestare tale intendimento, per iscritto, al Presidente,

indicando l'oggetto per il quale chiede l'arbitrato ed il nominativo del proprio arbitro.

Entro quindici giorni il Presidente invita la controparte a nominare il proprio arbitro, assegnandole un breve termine, oppure nomina il proprio arbitro, se è controparte egli stesso.

Ove controparte sia il Club o il Consiglio, il Presidente procede alla nomina dell'arbitro su designazione rispettivamente dell'Assemblea o del Consiglio stesso, che convocherà con invito spedito entro quindici giorni. Se la controparte non designa il proprio arbitro nel termine assegnato, detto arbitro verrà scelto tra i soci con almeno dieci anni di anzianità, che non siano componenti del Consiglio, mediante sorteggio effettuato nella riunione conviviale immediatamente successiva.

I due arbitri designati devono provvedere alla nomina del terzo entro quindici giorni dalla nomina del secondo. In mancanza si procederà alla nomina mediante sorteggio tra i Past President che non siano componenti del Consiglio, nella riunione conviviale immediatamente successiva alla scadenza del predetto termine. Il primo compito del Collegio Arbitrale è quello di tentare il chiarimento e la soluzione amichevole, convocando le parti o loro rappresentanti. Riuscito vano il tentativo, il Collegio arbitrale decide.

La decisione deve essere pronunciata, con lodo comunicato alle parti ed al Presidente del Club, entro novanta giorni dalla nomina del terzo arbitro, salvo proroga consentita da entrambe le parti.

ARTICOLO XVII

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

§1 Rotaract

Il Club patrocina e assiste il Club Rotaract di cui è padrino, al quale possono essere ammessi giovani di ambo i sessi di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, regolato da un proprio Statuto e Regolamento.

Il Presidente, sentito il Consiglio, nomina un delegato al Rotaract, per seguirne la vita e lo sviluppo.

§2 Interact

Il Club patrocina e assiste il Club Interact di cui è padrino, al quale possono essere ammessi giovani di ambo i sessi, di età compresa tra i 12 ed i 18 anni, che frequentino scuole di livello secondario precedenti agli studi universitari, regolato da un proprio Statuto e Regolamento.

Il Presidente del Club, sentito il Consiglio, nomina un delegato all'Interact, per seguirne la vita e lo sviluppo.

ARTICOLO XVIII

LE VIE D'AZIONE DEL ROTARY

Le **cinque** vie d'azione:

Azione Interna

Azione Professionale

Azione di Pubblico Interesse

Azione Internazionale

Nuove Generazioni

Costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del Club.

ARTICOLO XIX

COMMISSIONI

Le Commissioni collaborano col Presidente per portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del Club in base alle **cinque** vie d'azione.

Ciascuna Commissione sarà costituita da tre componenti che resteranno in carica tre anni.

Il Presidente in carica, il Past President ed il Presidente Incoming devono collaborare per assicurarne la continuità

amministrativa; per questo stesso motivo i componenti di ciascuna commissione rimarranno in carica per tre anni, a rotazione.

Per chiarire questo concetto, si precisa che ogni anno verrà nominato un componente che sostituirà quello il cui mandato triennale andrà in scadenza.

Il Presidente del Club è responsabile della nomina dei presidenti e dei componenti delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del Club.

Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

Per l'Effettivo

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omni comprensivo per l'ammissione al Club e la conservazione dell'effettivo.

Relazioni pubbliche del Club

Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere le attività del Club.

Amministrazione del Club

Svolge attività collegata con il funzionamento del Club.

Progetti

Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari, e di formazione a livello locale e internazionale.

Fondazione Rotary

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.

Il Presidente, anche su proposta del Consiglio Direttivo, può istituire altre commissioni annuali per la realizzazione dei suoi programmi. Il Presidente, anche su proposta del Consiglio Direttivo, con il consenso del Presidente della Commissione, può integrare i componenti delle commissioni con altri soci il cui mandato sarà limitato ad un anno. Il Presidente può dare mandato ai Presidenti delle Commissioni ad istituire delle sottocommissioni per il migliore svolgimento della propria attività.

Il Presidente è membro di diritto di tutte le commissioni, e come tale gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal Presidente o dal Consiglio Direttivo. Le Commissioni, a meno che non siano investite di particolari poteri del Consiglio Direttivo, non possono prendere iniziativa prima di aver presentato in merito una relazione al Consiglio e di averne ricevuto l'approvazione.

Il Presidente della Commissione, preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione, è responsabile del regolare andamento e delle attività della Commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al Consiglio le attività svolte.

ARTICOLO XX

COMPITI DELLE COMMISSIONI

I compiti delle commissioni sono determinati ed eventualmente modificati dal Presidente in carica, in base ai documenti rilevanti del Rotary International. Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. È compito principale del Presidente del Club proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del Club, nonché i progetti da sottoporre al Consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Per ogni commissione esiste un manuale che può essere utilizzato dal presidente e dai membri della commissione,

reperibile nel sito www.rotary.org e nella cartella dei Dirigenti del club (225IT) tramite il catalogo del RI.

§1 Commissione “Effettivo”

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omni comprensivo per l’ammissione al club e la conservazione dell’effettivo.

- a) Effettua annualmente, e comunque non più tardi del **30 settembre**, un esame delle categorie **rappresentate** nella Comunità, compie ricerche dirette ad individuare la opportunità di **ricoprire** nel club **altre** categorie e ne propone **la copertura** al Consiglio Direttivo con apposite relazioni; compila un elenco delle categorie già rappresentate nel Club e di quelle vacanti e invia al Consiglio una relazione.
- b) Tiene in continuo esame le categorie occupate e vacanti nonché quelle di nuova istituzione, suggerendo al Consiglio nominativi ritenuti idonei ad occuparle.
Svolge attività conoscitiva nell’ambito del mondo economico-sociale locale e sulle persone che, ad ogni livello, vi operano distinguendosi, allo scopo di estendere la rappresentatività del Club.
Segnala al Consiglio Direttivo i nomi che meritano particolare attenzione e quelli di ex rotariani, già appartenuti ad altri club, che trasferiscono la loro attività nell’ambito della località del Rotary di Catania.
- c) Esamina tutte le proposte di ammissione di nuovi soci dal punto di vista delle categorie da attribuire e dal lato personale, indagando sulle qualità e condizioni delle persone proposte dal punto di vista morale, aziendale, professionale e del carattere, nonché sulla posizione sociale e pubblica, e sulle condizioni di eleggibilità in generale, riferendo poi al Consiglio Direttivo le proprie conclusioni su tutte le proposte **(secondo le modalità riportate all’art. III)**.
- d) A seconda degli obiettivi, può avere le seguenti sottocommissioni:
 - Reclutamento;
 - Conservazione dell’Effettivo;
 - Formazione dei soci;
 - Famiglia del Rotary.

§2 Commissione “Relazioni pubbliche del Club”

Incaricata di mantenere i contatti con l’esterno e di promuovere le attività del Club. Svolge la sua attività nella sfera della azione professionale, della azione di interesse pubblico, e della azione internazionale, trasmettendo nel mondo un’immagine positiva e credibile del Rotary.

- a) Promuove l’osservanza di elevati principi morali nell’esercizio di ogni professione e il riconoscimento della dignità di ogni occupazione utile, e diffonde il valore del concetto di “servizio”. Promuove le attività che permettono ai soci di mettere la loro competenza professionale al servizio della comunità.
- b) Promuove iniziative, anche in collaborazione con altri Club, per migliorare la qualità della vita nella località del Club, favorendo anche attività di volontariato.
- c) Promuove l’intesa, la tolleranza, la pace tra i popoli, favorendo l’attività associativa tra professionisti e imprenditori uniti dall’ideale del servire, della libertà, della giustizia, mediante contatti personali e di categoria. Il Club non può adottare né diffondere comunicati o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi nazionali e internazionali di natura politica.
- d) Collabora con le commissioni “Progetti” e Fondazione Rotary.

§3 Commissione “Amministrazione del Club”

Svolge attività collegate col funzionamento del Club.

- a) Prepara ed elabora i programmi per le riunioni regolari e speciali del Club e per iniziative rotariane, in collaborazione con le altre Commissioni.
- b) Predispose piani ed iniziative per la copertura delle esigenze finanziarie del Club ed esprime il proprio parere su

qualsiasi iniziativa che comporti spesa.

- c) Stimola i soci alla frequenza a tutte le riunioni di Club, alle riunioni interclub, ai congressi distrettuali, regionali e internazionali. Tiene informati i soci sulle regole dell'assiduità prescritte dall'art. 8 dello "Statuto tipo del Rotary Club", promuove ogni iniziativa ad ottenere una buona partecipazione, cerca di individuare le cause di una scarsa assiduità. Promuove la conoscenza reciproca e l'amicizia fra i membri favorendo la loro partecipazione ad attività ricreative e sociali organizzate dal Rotary.
- d) Cura la pubblicazione del Notiziario e del Bollettino del Club, stimola l'interesse alla lettura delle riviste del Rotary e la loro diffusione.
- e) Studia e attua programmi per informare i nuovi soci sui privilegi e sulle responsabilità derivanti dall'appartenenza al Rotary; predispone comunicazioni sulla vita del Rotary e le sue attività, note illustrative ed interpretative dello Statuto e del Regolamento; elabora eventuali schemi di modifiche del Regolamento del Club di propria iniziativa o su proposta dei soci.
- f) A seconda degli obiettivi, può avere le seguenti sottocommissioni:
 - Assiduità e affiatamento;
 - Bollettino e rivista;
 - Aggiornamento e adeguamento del regolamento (per nuove esigenze del Club e per modifiche apportate dagli organi direttivi centrali del Rotary International).

§4 Commissione "Progetti"

Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.

A tale scopo:

- a) Prende iniziative concrete che abbiano un proficuo impatto sulla comunità e ne cura in particolare l'organizzazione e l'attuazione pratica, promuovendo il ruolo del Club e suscitando l'interesse per il Rotary, favorendone la reputazione.
Studia e attua i progetti per fornire al pubblico informazioni sul Rotary, la sua storia, i suoi principi e scopi e per assicurare al Rotary il giusto riconoscimento.
- b) Coinvolge tutti i soci del club alla attuazione dei progetti di servizio. Collabora con le commissioni "Fondazione Rotary" e pubbliche relazioni per raggiungere gli obiettivi.
- c) A secondo degli obiettivi può avere le seguenti sottocommissioni:
 - Servizio comunitario
 - Sviluppo umano
 - Servizio internazionale
 - Raccolta fondi
 - Volontari del Rotary
 - Partner di servizio

§5 Commissione "Fondazione Rotary"

- a) Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari. Promuove la conoscenza della Fondazione, soprattutto tra i soci, promuove la raccolta di fondi, in modo da mantenere più alta possibile la partecipazione del Club alla Fondazione; collabora con il Distretto per l'assegnazione di Borse di Studio, per lo scambio di gruppi di studio e mantiene i rapporti con ex borsisti della Fondazione.
- b) A seconda degli obiettivi della Fondazione, può avere le seguenti sottocommissioni:
 - Programmi della Fondazione
 - Donazioni e sovvenzioni

- Fondi
- Polio plus
- Borse di studio

ARTICOLO XXI

CONGEDO

Su domanda scritta al Consiglio, motivata da valide e sufficienti ragioni, ogni socio può ottenere di essere considerato in congedo, con dispensa dalla partecipazione alle riunioni del Club, per un tempo determinato. È in facoltà del Consiglio, in tale caso, di consentire eventuali riduzioni della quota sociale.

Il congedo evita al socio le sanzioni previste per le assenze, ma non può farlo considerare presente alle riunioni del Club. Salvo che partecipi ad una riunione settimanale di un altro Club, il socio dispensato deve essere fatto risultare assente; tuttavia della sua assenza non si tiene conto nel calcolo di assiduità del Club. Lo stesso congedo può essere disposto dal Consiglio Direttivo quando ne ricorrano motivi di opportunità.

ARTICOLO XXII

FINANZE

- a) Il Tesoriere deposita tutti i fondi del Club in una banca designata dal Consiglio.
- b) Tutti i pagamenti sono eseguiti di norma a mezzo assegni o bonifici. Un esperto contabile od altra persona qualificata dovrà effettuare annualmente un'accurata verifica di tutte le operazioni finanziarie del Club, su designazione del Consiglio.
- c) I Dirigenti che hanno in carico o controllano i fondi del Club devono prestare cauzione di garanzia ove ne siano richiesti dal Consiglio; le spese relative alla prestazione della cauzione sono a carico del Club.
- d) L'anno finanziario di questo Club decorre dal 1° luglio al 30 giugno **successivo** e viene suddiviso, per l'incasso delle quote sociali ed il rimborso delle spese relative ad ospiti e familiari, in quattro periodi trimestrali dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno. Le quote sociali devono essere pagate anticipatamente.
- e) Il versamento della tassa «pro capite» e di eventuali abbonamenti dovuti al Rotary International è eseguito conformemente alle disposizioni dello stesso Rotary International.
- f) All'inizio di ogni anno sociale, il Tesoriere, prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno. Questo preventivo, approvato dal Consiglio e portato a conoscenza dei soci, rappresenta il limite di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del Consiglio.
- g) **Alla fine di ogni anno sociale, comunque entro il mese di dicembre dell'Anno Sociale successivo, il Tesoriere redige un rendiconto consuntivo delle entrate e delle uscite ed una situazione patrimoniale dell'associazione che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio Direttivo e portati a conoscenza dei Soci nel corso di una normale riunione del Club appositamente indetta.**

ARTICOLO XXIII

PROPOSTE E MOZIONI

Nessuna proposta o mozione che impegni il Club potrà essere esaminata dall'Assemblea senza il preventivo consenso del Consiglio Direttivo. Eventuali proposte o mozioni, se presentate ad una riunione del Club, saranno trasmesse al Consiglio senza che possa aprirsi la discussione su di esse.

ARTICOLO XXIV

SCHEMA DELL'ORDINE DEL GIORNO PER LE RIUNIONI

- Apertura della riunione.
- Presentazione degli ospiti e dei rotariani visitatori.
- Annunci e comunicazioni.
- Eventuali rapporti delle Commissioni.
- Argomenti da discutere.
- Relazioni o altra manifestazione in programma.
- Chiusura.

ARTICOLO XXV

EMENDAMENTI E MODIFICHE

Questo Regolamento può essere emendato in un'Assemblea alla quale partecipano almeno il 50% dei soci e con voto favorevole di almeno due terzi dei presenti. La modifica proposta deve essere comunicata ad ogni socio **almeno 15** giorni prima della riunione.

I soci del Club possono presentare al Presidente proposta scritta di modifica del Regolamento. Ove la proposta sia sottoscritta da almeno il 25% dei soci del Club, il Presidente, sentita la Commissione per il Regolamento, dovrà sottoporla all'Assemblea entro tre mesi dalla presentazione.

ARTICOLO XXVI

DISPOSIZIONE FINALE

La nullità delle norme di questo Regolamento, per incompatibilità con lo Statuto del Club e/o con lo Statuto e/o Regolamento del Rotary International, comporta l'obbligo di procedere tempestivamente alle conseguenti modifiche a termine dell'art. XXIII.

A P P E N D I C E

NORME SULL'ASSIDUITA' SECONDO QUANTO PRESCRITTO DAL MANUALE DI PROCEDURA

Un rotariano può perdere automaticamente il diritto di appartenere al Club qualora non adempia agli obblighi d'assiduità prescritti dallo Statuto del Rotary Club.

Lo stesso Statuto, tuttavia, descrive anche i vari modi in cui è possibile compensare un'assenza da una riunione regolare del Club.

DURATA DELL'APPARTENENZA AL CLUB

Cessazione - Assenza abituale

L'affiliazione a questo Club di qualsiasi socio (eccetto i soci onorari) termina automaticamente se, senza l'approvazione del Consiglio Direttivo, il socio in questione abbia mancato, senza validi e sufficienti motivi:

- a) di partecipare o compensare le relative assenze a 4 (quattro) riunioni regolari consecutive;
oppure
- b) di partecipare, o compensare le relative assenze, al **50% delle riunioni ordinarie del Club in ciascun semestre dell'anno sociale;**
oppure

- c) di partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio Club in ciascun semestre dell'anno sociale.**

ASSIDUITÀ

- 1) Ogni socio di questo Club dovrebbe partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un socio sarà conteggiato quale presente a una riunione ordinaria di questo Club se avrà preso parte ad almeno il 60% del tempo dedicato alla riunione ordinaria o se avrà compensato la sua assenza in uno dei modi seguenti.
- a) Se, in qualsiasi momento dopo l'orario consueto della riunione precedente e prima dell'orario consueto della riunione susseguente di questo club,
- i) avrà partecipato ad almeno il 60% del tempo dedicato alla riunione ordinaria di un altro club o di un club provvisorio;
oppure
 - ii) se, su incarico di questo Club, avrà preso parte ad una riunione ordinaria di un Club Rotaract o Interact, di un Gruppo Rotariano Comunitario (GROC), di un Club provvisorio Rotaract o Interact, o di un Gruppo provvisorio GROC;
oppure
 - iii) se avrà preso parte ad un Congresso del Rotary International; ad un Consiglio di Legislazione; ad un'Assemblea Internazionale; ad un Istituto rotariano per i dirigenti passati e presenti del Rotary International; ad un Istituto del Rotary per i dirigenti passati, presenti ed entranti del Rotary International, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio Centrale del RI (il Presidente agendo a nome del Consiglio stesso); ad un Congresso regionale del Rotary; ad una riunione di una Commissione del Rotary International; ad un Congresso di un distretto del Rotary; ad un'Assemblea di un distretto del Rotary; ad una qualsiasi riunione distrettuale tenuta per decisione del Consiglio Centrale del RI; ad una riunione di una Commissione distrettuale svolta su invito del governatore del distretto stesso o ad una riunione interclub regolarmente annunciata;
oppure
 - iv) si sarà presentato all'ora e nel luogo consueti della riunione ordinaria di un altro Club per prendervi parte, ma inutilmente, non essendosi il Club in questione riunito a tale ora e luogo;
 - v) qualora un socio stia viaggiando al di fuori del suo Paese di residenza per un periodo superiore a quattordici (14) giorni, egli non sarà soggetto alle limitazioni di tempo prescritte in questo sottoparagrafo, a meno che gli sia possibile - durante il viaggio e in un giorno e ora qualsiasi - partecipare alle riunioni in un altro Paese, nel qual caso tale presenza verrà considerata valida per compensare eventuali assenze alle riunioni regolari del socio in questione, durante il suo soggiorno all'estero.
- b) Se nel periodo della riunione ordinaria in questione:
- i) sarà stato in viaggio per la via ragionevolmente più diretta verso o da una delle riunioni summenzionate al sottoparagrafo a-(iii) di questo paragrafo
oppure
 - ii) se il viaggio per affari rotariani, in qualità di dirigente o di membro di una Commissione del RI o quale Amministratore della Fondazione Rotary;
oppure
 - iii) se in viaggio per affari rotariani, in qualità di rappresentante speciale del suo governatore distrettuale in vista della formazione di un nuovo Club;
oppure
 - iv) se in viaggio per affari rotariani, in qualità di impiegato del Rotary International;
oppure

- v) se direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto o dal Rotary International o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista alcuna possibilità di compensare l'assenza;
oppure
- vi) se impegnato nel disbrigo di un affare rotariano, debitamente autorizzato dal Consiglio Direttivo di questo Club, qualora tale incarico gli impedisca di partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso.

INDICE

STATUTO DEL CLUB	p. 3/18
REGOLAMENTO DEL CLUB	» 21
Art. I Finalità del regolamento	» 21
Art. II Ammissione dei soci	» 21
Art. III Norme per l'ammissione dei soci attivi	» 22
§ 1. - Apertura delle nuove categorie professionali	» 22
§ 2. - Proposta per l'ammissione	» 22
§ 3. - Esame e decisione delle proposte	» 23
Art. IV Norme per la riammissione di un socio dimissionario	» 24
Art. V Norme per l'ammissione dei soci provenienti da altri R.C.	» 24
Art. VI Norme per l'ammissione di soci onorari	» 25
Art. VII Tassa di ammissione e quote sociali	» 25
Art. VIII Anno rotariano e riunioni del Club	» 26
§ 1. - Anno rotariano	» 26
§ 2. - Riunioni del Club	» 26
§ 3. - Quorum	» 27
Art. IX Assemblea dei soci	» 27
§ 1. - Convocazione	» 27
§ 2. - Quorum e votazioni	» 27
Art. X Consiglio direttivo	» 28
Art. XI Commissione per la designazione dei candidati a presidente	» 28
§ 1. - Funzioni e compiti della commissione	» 28
§ 2. - Elezione della commissione	» 29
Art. XII Elezione e nomina dei componenti del consiglio direttivo	» 29
§ 1. - Metodo e termine	» 29
§ 2. - Procedura per l'assemblea elettiva	» 30
§ 3. - Modalità della votazione	» 30
§ 4. - Criteri di eleggibilità	» 30
Art. XIII Dimissioni ed integrazioni per vacanze	» 31
§ 1. - Dimissioni	» 31
§ 2. - Integrazione per vacanza	» 31
Art. XIV Mansioni dei dirigenti	p. 32
§ 1. - Presidente	» 32
§ 2. - Vicepresidente	» 32

	§ 3. - Segretario	»	32
	§ 4. - Tesoriere	»	33
	§ 5. - Prefetto	»	33
Art. XV	Riunioni del consiglio	»	34
	§ 1. - Periodicità	»	34
	§ 2. - Quorum - Votazioni	»	34
Art. XVI	Arbitrato	»	34
Art. XVII	Organizzazioni giovanili	»	35
	§ 1. - Rotaract	»	35
	§ 2. - Interact	»	35
Art. XVIII	Le vie d'azione del Rotary	»	36
Art. XIX	Commissioni	»	36
Art. XX	Compiti delle commissioni	»	37
	§ 1. - Commissione "Effettivo"	»	38
	§ 2. - Commissione "Relazioni pubbliche del Club"	»	39
	§ 3. - Commissione "Amministrazione del Club"	»	39
	§ 4. - Commissione "Progetti"	»	40
	§ 5. - Commissione "Fondazione Rotary"	»	41
Art. XXI	Congedo	»	41
Art. XXII	Finanze	»	42
Art. XXIII	Proposte e mozioni	»	43
Art. XXIV	Schema dell'ordine del giorno per le riunioni	»	43
Art. XXV	Emendamenti e modifiche	»	43
Art. XXVI	Disposizione finale	»	43
APPENDICE			
	Norme sull'assiduità secondo quanto prescritto dal manuale di procedura	»	44
	Durata dell'appartenenza al Club	»	44
	Assiduità	»	44